Senza esclusione di colpi la scelta dei candidati dello scudocrociato

All'insegna del «nuovo» la DC esclude i giovani

L'Umbria duramente penalizzata in una lista capeggiata nientemeno che da Mario Scelba - Continuano a Perugia e a Terni le riunioni nelle sezioni PCI per definire le liste

PERUGIA — Come se non bastassero già da soli Micheli, Malfatti e Radi a garantire l'immagine di senilità della DC umbra da Roma, ma anche da Perugia, adesso hanno avuto la gustosa idea di metterci un bel carico da undici per le liste europee di questo partito. Mario Scelba, il famigerato ministro degli Interni degli anni cinquanta, sarà infatti il capolista quasi certamente per l'Europa.

Ma non basta. A fargli compagnia i dc. romani ed umbri, hanno chiamato un altro esponente famoso negli anni quaranta e cinquanta: il prof. Giuseppe Vedovato già sottosegretario e docente di una qualche materia economica all'università di Perugia un decennio fa.

Insomma, non c'è dubbio: la DC perugina ed umbra in questi ultimi tempi si è specializzata nell'umiliare non solo le forze giovani, ma sopratutto quelle umbre.

Dopo il blitz nel comitato provinciale, avvenuto martedì notte con la nomina di Mario Roich a segretario provinciale, il «rifiuto» dei due dirigenti di vaglia dello staff spitellhano, Pino Sbrenna e Giovanni Paciullo, è diventato ufficiale. Sicchè la commissione per la nomina dei candidati ieri sera ha dovuto faticare non poco per trovare qualche nome da collocare dietro il gruppetto dei quattro inamovibili (Micheli, Malfatti, Radi e De Poi). E a quanto se ne sa questa volta non ci saranno più, sia pure formalmente, come nel '76 in lizza candidati che esprimano un qualche rapporto con la società civile e produttiva.

Per arrivare al «congelamento» della situazione, per ripresentare cioè all'elettorato i quattro parlamentari uscenti, nella DC c'è stato in pratica un ribaltamento, vero e proprio, delle alleanze tra le correnti. Filippo Micheli ha rotto con Spitella, (i due invece hanno governato il partito, sia nel regionale che nel provinciale, in questi ultimi quattro anni emarginando dalla gestione fanfaniani e morotei) ridiventando di fatto amico di «Nuove Cronache», che, a sua volta ha saldamente conquistato la leaderschip nel partito.

Il tutto per battere il tentativo dell'ex segretario provinciale Pino Sbrenna di entrare in lista e insidiare così da vicino le posizioni dell'amministratore nazionale dello scudo crociato.

Micheli, dunque, cambia alleanze. Ma quando si aprirà veramente la campagna elettorale finiranno nuovamente per lasciare il posto alla battaglia tra Micheli (capolista) e Malfatti (che tuttavia storicamente prende più preferenze del segretario amministrativo) per arrivare al primo posto nelle preferenze.

A ben vedere, dunque, l'operazione con la quale Mario Roich è arrivato alla segreteria ha poggiato su di un caposaldo: il coagulo in questa fase delle varie anime «ministeriali» della DC battendo invece quel «richiamo al sociale» che sia Sbrenna che Paciullo potevano in qualche modo evocare.

La bandiera del rinnovamento sarà quasi esclusivamente portata allora da Sergio Ercini, capogruppo alla Regione, che sarà l'unico candidato umbro della DC per le elezioni europee. Ma non si troverà in bella compagnia. Alla DC tutto si potrà rimproverare tranne che manchi di continuità storica.

Entro oggi si completeranno anche le liste del PSI. In programma c'è infatti la riunione del comitato regionale che avrà all'ordine del giorno proprio la definizione dei candidati. L'ultima voce vuole che il prof. Aldo Gerardi entri d'imperio nella lista, mentre l'ex senatore Stirati potrebbe anche ritirarsi.

Procedono, intanto, in tutte le sezioni comuniste della regione gli attivi degli iscritti sui criteri e sui programmi, nonchè sui candidati, di questa campagna elettorale. Termineranno nei prossimi giorni; poi i due comitati federali, il 23, tireranno le somme.

m. m.

TERNI — La discussione sulle candidature caratterizza ancora questa prima fase della campagna elettorale. Nelle sezioni comuniste proseguono le assemblee degli iscritti, aperte alla partecipazione dei cittadini, in vista della ratifica definitiva prevista per lunedì quando alle ore 15,30 torneranno a riunirsi il Comitato federale e la commissione federale di controllo.

Oggi sono previste le seguenti assemblee: Borgo Rivo, ore 20,30 (Vincenzo Accicca); Cospea, ore 17 (Giovanna Petrelli); Guidi, ore 20,30; Marchesi, ore 16 (Ezio Ottaviani); Piediluco, ore 20,30 (Giacomo Porrazzini); Sagrestani, ore 21 (Paolo Modesti); Le Grazie, ore 16 (Mario Cicioni); San Venanzo, ore 20, (Maurizio Benvenuti); Sangemini, ore 20,30 (Walter Mazzilli); Castel di Lago, ore 20,30 (Gianni Polito); Montedison ore 17 (Roberto Piermatti); ENEL, ore 17, Acquasparta, ore 20; Attigliano, (Franco Allegretti); Alviano (Patrizia Valsenti); Guardea (Massimo Purpura); Giove (Libero Paci); Lugnano (Enzo Matteucci); Avigliano (Roberto Piermatti); Narni Scalo, ore 20,30 (Maurizia Bonanni).

Nel frattempo è tornato a riunirsi il direttivo della Federazione socialista. E' stata ratificata definitivamente la lista per quanto riguarda la provincia di Terni. Le novità sono rappresentate dai nomi dei due candidati che nella rosa per la Camera figurano dopo Enrico Manca, capolista. Le altre candidature sono quelle dei consiglieri comunali Fabi e Capotosti. Altra novità è rappresentata dalla conferma che Auretta Resta Campili non andrà al Consiglio regionale in sostituzione di Fabio Fiorelli, candidato al Senato. Al suo posto andrà invece Francesco Piscini, ex vice sindaco di Narni.

Più tormentate appaiono essere le acque nella Democrazia cristiana. La prima riunione della commissione elettorale non ha portato a conclusioni di rilievo. La riunione è stata aggiornata a ieri sera e forse questa mattina si riuscirà a sapere qualcosa di più. Viene data quasi per scontata la riconferma dei parlamentari uscenti. La maggiore certezza è per la candidatura del segretario nazionale amministrativo Filippo Micheli, sulla cui riconferma c'è già una precisa direttiva della Direzione nazionale.

Scioperano tutte le categorie in appoggio alle vertenze contrattuali

Oggi ferma la provincia di Terni

Nei vari settori l'astensione dal lavoro seguirà criteri diversi - Il concentramento per il corteo alle 10 in piazza Valnerina - Alle 11 in piazza della Repubblica il comizio di Bruno Trentin - Adesione degli studenti e dei disoccupati

TERNI — Sono circa trentamila i lavoratori che oggi scendono in sciopero. La giornata di mobilitazione è stata decisa dalla federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL. Sono interessati i lavoratori dei settori portanti dell'economia ternana: i metalmeccanici, che scioperano per quattro ore, i chimici, che scioperano per quattro ore, con l'eccezione della «Ternichimica» che, per motivi legati all'organizzazione dei centri produttivi, resterà bloccata per otto ore.

Per l'intera giornata si astengono da ogni attività i dipendenti del pubblico impiego, mentre per l'ultima delle categorie, quella degli edili e dei settori collegati, la FLC provinciale ha predisposto un calendario articolato. Gli edili sospenderanno il lavoro per otto ore, gli altri (laterizi, manufatti, lapidei, calce) per quattro ore.

La manifestazione avrà il seguente svolgimento: ore 10 concentramento in piazza Valnerina, ore 10,30 corteo per le vie cittadine, ore 11 comizio in piazza della Repubblica tenuto da Bruno Trentin, segretario nazionale della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Fino a ieri mattina non si sapeva con esattezza se il corteo degli studenti avrebbe preso le mosse da piazza Dalmazia, per congiungersi poi con il corteo dei lavoratori, o se invece gli studenti si concentreranno anch'essi in piazza Valnerina. Gli esecutivi studenteschi, che in proprie riunioni hanno discusso dello sciopero provinciale, hanno dato la loro adesione. Sarà anche presente la lega dei disoccupati.

Ci sono parecchi motivi che fanno della giornata di oggi un appuntamento di grande importanza per la città. In primo luogo lo sciopero è di sostegno alla lotta per i rinnovi contrattuali. Per la cittadinanza sciopero e manifestazione rappresentano un richiamo a questa realtà delle lotte contrattuali. Tutte le grandi categorie che costituiscono l'ossatura dell'economia ternana sono impegnate nella stagione contrattuale. La presenza ponderante nella provincia delle industrie metalmeccaniche e chimiche fa sì che la quasi totalità dei lavoratori ternani sia impegnata

E' opinione prevalente all'interno delle organizzazioni sindacali, che, se è dato riscontrare una forte mobilitazione nelle fabbriche che con il passare dei giorni tende ad accentuarsi, non altrettanto si può dire per quanto riguarda l'opinione pubblica più generale. La portata di questa stagione contrattuale non viene interamente percepita dalla città. La manifestazione di oggi si prefigge tra gli altri obiettivi quello di creare una maggiore consapevolezza della dimensione e dell'importanza che la battaglia per i rinnovi contrattuali riveste. C'è poi una saldatura che si realizza tra i lavoratori dell'industria e quelli del pubblico impiego. C'è quella tra occupati e studenti e disoccupati.

Il «pacchetto» rivendicativo rispecchia questa realtà variegata: si chiede, oltre alla rapida soluzione delle vertenze, la riforma dello Stato e della pubblica amministrazione, il diritto di informazione sugli investimenti, lo sviluppo del Mezzogiorno, una diversa organizzazione del lavoro, un'applicazione dinamica della legge per l'occupazione giovanile.

In questo contesto si colloca anche il richiamo a una serie di realtà locali preoccupanti. Il caso tornato alla ribalta in maniera eclatante è quello della Linoleum di Narni Scalo. Nel corso dell'ultimo incontro con la direzione è stato detto, da quest'ultima, che se nel giro di due mesi non si registreranno novità, i libri contabili dell'azienda finiranno in tribunale. L'industria chimica di Narni Scalo, che pure ha possibilità di sviluppo, rischia il fallimento.

E' da registrare un documento della sezione di fabbrica del PCI nel quale «si denuncia l'inaccettabile comportamento da parte dei dirigenti dell'azienda emerso nel corso dell'incontro».

Per quanto riguarda i dipendenti del pubblico impiego, le questioni nazionali si intrecciano con quelle locali, vale a dire con la vertenza regionale che si trascina ormai da alcuni mesi. Ieri mattina, in preparazione dello sciopero, assemblee si sono svolte in vari enti locali. Contemporaneamente, nelle rispettive sedi, si sono riuniti in assemblea i lavoratori del comune di Terni e dell'amministrazione provinciale. L'assemblea dei dipendenti del comune di Terni è stata conclusa da Goriano Francesconi della federazione unitaria regionale.

Per quanto riguarda la vertenza regionale, Francesconi, rispecchiando gli interventi che c'erano stati (introduzione di Furiani, interventi di Radisarda, e Botondi) ha ribadito la validità dell'accordo regionale, per la cui applicazione sono stati programmati tre scioperi articolati. Nessuno si nasconde le difficoltà che ci sono — ha poi aggiunto — e sarebbero sbagliate lotte avventate, da parte sindacale non si cerca la rottura con le amministrazioni locali, ma il dialogo.

Attraverso l'assessore all'Industria, Provantini

IBP e Terni: la Regione sollecita fatti concreti

PERUGIA — «Sia per la Terni che per la IBP è necessario entrare in quella che abbiamo più volte chiamato la terza fase: dopo il confronto sui piani di settore della 675 e sui programmi delle singole aziende bisogna passare alla fase dei progetti operativi e delle decisioni concrete».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alberto Provantini, annunciando di aver convocato per il 2 maggio, a Perugia una riunione sulla Terni fra Regione, Comune e direzione aziendale e di aver richiesto per la IBP al ministro dell'Industria un incontro tra le parti firmatarie dell'accordo del 23 febbraio.

L'incontro per la Terni — ha detto ancora Provantini — dovrà servire essenzialmente a conoscere le «risposte precise» della società sul complesso dei problemi aperti ed esaminati il 19 dicembre dello scorso anno in una riunione nel corso della quale i dirigenti dell'azienda presentarono il pacchetto delle «linee strategiche» della Terni.

NON S'ESCLUDE NEANCHE LA POSSIBILITA' CHE SI TRATTI DI SUICIDIO

Sulla morte di Pietro Sanpaolesi ipotesi tante, certezze nessuna

Ieri mattina effettuata l'autopsia - Si ha però la sensazione che gli inquirenti abbiano una pista - Ridda di illazioni

PERUGIA — Un coltello, una pietra, comunque un corpo contundente, avrebbe provocato la ferita al collo di Pietro Sanpaolesi, il carabiniere ventiduenne ucciso a Fossato di Vico da un colpo di pistola sparato quasi a bruciapelo. L'autopsia, effettuata ieri mattina nell'ospedale di Gualdo Tadino dal prof. Giovambattista Bolis, parlerebbe di questo intricando così ancora di più la ridda di ipotesi sul misterioso delitto davanti al distributore della Texaco.

Sempre ieri infatti la tesi del suicidio sembrava prendere corpo pur nelle contraddittorietà degli indizi. Aveva cominciato con il non escluderla durante la mattinata il sostituto procuratore Wladimiro De Nunzio ed anche il questore di Perugia, dott. Antonio Fariello, faceva capire tra le righe che si trattava di una buona pista. L'autopsia stessa, per quanto se ne sa, non esclude la tesi.

Un colpo a distanza ravvicinata sparato dall'alto verso il basso è il massimo dell'ambiguità, quanto all'escludere o confermare un suicidio. Né la situazione della macchina in cui il giovane è morto ha dato prove certe: entrambi i vetri infranti, i cristalli del lato destro dentro l'auto e quelli della fiancata sinistra sul selciato del distributore, il contenuto dell'auto rovistato, biglietti di banca sgualciti sul tappetino, forse 300.000 lire mancanti dal portafoglio.

Guardando bene, gli inquirenti hanno per la verità trovato qualche cosa di strano: una scritta a biro sulla patente dal senso inequivocabile: «Servo». Ma nessuno, carabinieri in primis, sembra avergli dato gran peso per la strana somiglianza con la scrittura del morto e perché nell'auto la calibro nove d'ordinanza non è stata asportata, come accade in genere.

Niente di certo anche a proposito della calibro 9 di Pietro Sanpaolesi. Che abbia sparato non è stato ancora accertato (è al lavoro il capitano Surace esperto di balistica che farà una relazione), né che il proiettile che forando vena e aorta si è conficcato dietro al sedile della Ford Fiesta sia certamente di una calibro nove, come sembra sicuramente il bossolo trovato vicino all'auto.

Insomma tra un caos di indizi e supposizioni abbiamo cercato qualche indicazione precisa del tenente colonnello Romano, della Legione dei carabinieri di Perugia.

«Per ora — ci ha detto ieri verso le 19 — stiamo al 50% tra suicidio e omicidio, il guanto di paraffina avrebbe indicato l'esistenza di tracce di polvere da sparo tra l'indice e il pollice della vittima, la ferita al collo nulla dice se sia stata provocata accidentalmente o sia seguita ad una colluttazione».

Fifty-fifty dunque quanto alle ipotesi, anche se il tenente colonnello Romano sembra stia seguendo una pista ancora salda. L'abbiamo lasciato ieri che stava di nuovo partendo per Gualdo Tadino per verificare alcuni indizi.

L'atmosfera è insomma quella di una rapida conclusione del caso nonostante per tutto il pomeriggio si siano succedute le più strane indiscrezioni e le più dotte illazioni. Si è parlato persino di una doppia attività del giovane carabiniere. Che, insomma, il lavoro nelle volanti di Cortona sarebbe stato solo una copertura per compiti più importanti e segreti.

Il giallo si è infittito con ulteriori ipotesi sull'agguato e, al contrario, su un suicidio che il giovane maturava da tempo (si è detto che a Cortona abbia tentato in passato di suicidarsi con i barbiturici). Tra contraddittori indizi, fantasie e semplici illazioni — come molto probabilmente quelle che sopra abbiamo riportato a titolo di cronaca — in serata il buio della notte ha fatto coppia con il mistero intorno al delitto. Per oggi, almeno a quanto ieri gli inquirenti davano ad intendere, ci potrebbero essere grosse novità. A due giorni dal ritrovamento della Fiesta con il suo triste fardello la sensazione resta comunque quella di un complicato rompicapo in cui la morte di un uomo di 22 anni è la sola certezza.

Gianni Romizi

Nella foto: inquirenti intorno alla Ford in cui è stato ritrovato il cadavere del giovane carabiniere

A «Lascia o raddoppia?» da Castello il principe poeta

CITTA' DI CASTELLO — Ojo Adeyinka Bankole, Banko per gli amici, è stato ieri sera uno dei protagonisti della trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia?». Principe nigeriano di 23 anni, residente da alcuni anni a Città di Castello dove ha conseguito il diploma di ragioniere, Banko è iscritto attualmente alla facoltà di Economia e commercio dell'università di Perugia.

Intimamente legato alla tradizione e alla civiltà della sua terra (si è presentato ieri sera per la storia del suo Paese dal 1861 al 1960) di Città di Castello non è solo ospite, ma cittadino. Un po' come già altri suoi connazionali — sono un centinaio gli studenti nigeriani che risiedono a Città di Castello — molti dei quali però hanno lo svantaggio di esservi giunti appena da qualche mese.

Banko, agevolato anche dalla sua buona conoscenza dell'italiano, è noto un po' a tutti in città. Lui stesso non ha mancato di esternare i suoi sentimenti e le sue opinioni. Lo ha fatto da ultimo anche attraverso la pubblicazione di due raccolte di poesie. «Sono nato per vincere» e «Il sereno dopo la tempesta» sono uscite nel corso del '78. Altri testi, tra cui un romanzo e un'opera teatrale, li ha in preparazione.

«Ho sentito / ho sentito dai miei fratelli / lontani nel sud / ancora morenti in migliaia / e morenti nella loro terra» (scrive nel brano «Dall'inferno-Sudafrica») «come possiamo dimenticare lo sfregio? / Leggo sul giornale / vedo alla televisione / scene d'agonia / di sorelle in difficoltà / e le madri in fuoco / bruciate in macello / e morenti nella loro terra / come possiamo dimenticare lo sfregio? / Africa tu cosa fai? / Non dormire tanto! / A noi toccò di veder / invece della luna nella notte / passeggiare in cielo come un astro / la dentiera della morte».

In «Aprimi fratello» un nuovo messaggio: «Perché mi chiedi / se vengo dall'Africa? / Se vengo dall'America? / Se vengo dall'Europa? / Perché mi chiedi / la lunghezza del mio naso / lo spessore delle mie labbra / il colore della mia pelle / il nome delle mie divinità? / Perché mi dici / che sono negro / che sono un rosso / che sono un giallo / che sono un blu? / Non sono un negro, / non sono un rosso / non so un blu / sono solo un uomo / un uomo che ti assomiglia / un uomo di tutti i tempi / un uomo di tutti i cieli / Aprimi la tua porta / aprimi il tuo cuore / perché sono un uomo».

g. g.

Domani e domenica a convegno a Perugia gli psicoterapisti

PERUGIA — Domani e domenica esperti di università, Centri di Igiene mentale e Ospedali psichiatrici italiani si riuniranno a Perugia per il 13. convegno della Società italiana di psicoterapia medica sul tema: «Indicazioni e criteri di valutazione della psicoterapia individuale e di gruppo».

Nelle aule di Via del Giochetto il dibattito sarà insomma indirizzato all'approfondimento ed allo scambio di esperienze sulla pratica psichiatrica in Italia. La Società di Psicoterapia medica, organizzatrice del convegno con la cattedra di psichiatria della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Perugia e l'Ospedale generale regionale di Perugia, raccoglie tra i suoi membri i medici che si occupano di psicoterapia e operatori non medici (soprattutto psicologi) quali membri associati. Nell'ambito della società ci sono in sostanza psicoterapeuti di diversa formazione e provenienza.

«Scopo istituzionale di fondo — afferma una nota dell'istituto — rimane quello di approfondire gli aspetti tecnici della psicoterapia, ciò che è importante dato che l'intervento sul paziente deve essere fatto svincolandosi il più possibile dagli schemi farmacologici che ripropongono pericolose dipendenze da diversi punti di vista, e che spesso non sono stati superati nelle impostazioni sociali».

Si tratta di posizioni riguardo ad una complessa materia che non trovano unanimità di consensi. Anche per questo il convegno di domani e domenica rappresenta un'occasione importante di confronto specialmente in un ambiente come l'Umbria particiarmente avanzato rispetto all'assistenza psichiatrica.

Ieri un convegno del PCI a Foligno

Enti locali: lo sblocco della lunga vertenza dagli incontri Anci-Flel?

Oggi lo sciopero nazionale del pubblico impiego Altre scadenze il 26 e 30 aprile e il 4 maggio

PERUGIA — La vertenza dei dipendenti degli enti locali è ripartita: per il 26 e il 30 aprile e per il 4 maggio sono infatti previsti scioperi articolati di 2 ore. In un volantino firmato dalla FLEL regionale si chiede l'applicazione integrale dell'accordo del 20 febbraio di quest'anno. Oggi poi è prevista in Umbria, come del resto a livello nazionale, l'astensione dal lavoro di tutto il pubblico impiego.

Che cosa c'è localmente dietro la ripresa dell'agitazione decisa dalle organizzazioni sindacali? La questione è assai complessa e merita una attenta ricostruzione di fatti recenti e recentissimi.

Dopo la firma dell'accordo del 20 febbraio infatti tutti i Comuni umbri approntarono delibere per «onorare i contenuti del documento». Il comitato di controllo di Perugia, però, decise di chiedere chiarimenti prima di approvare la delibera, alla commissione centrale della finanza locale. Adesso tocca quindi a questo organismo esprimersi ed esistono legittimi dubbi che l'indicazione che ne verrà sia «di via libera» per l'applicazione.

Ma c'è di più: l'ANCI nazionale ha inviato agli enti locali umbri un documento dove li invita a non fare passi falsi che pregiudichino in qualche modo il contenuto del futuro contratto nazionale. A questo punto ANCI e UPI regionali affermano di non poter pagare gli aumenti se la commissione centrale della finanza locale non esprime il suo parere favorevole.

Il clima di incertezza e di dubbio sulla applicabilità dell'accordo di febbraio ha quindi spinto le organizzazioni sindacali a muoversi e ad organizzarsi per esercitare una pressione sugli enti locali.Nei prossimi giorni dovrebbeo comunque essere possibili incontri fra la FLEL e l'ARCI.

Di questo problema, frattanto, si sono occupati anche gli amministratori comunisti, riuniti ieri sera per un convegno a Foligno. Il compagno Paolo Menichetti ha nell'introduzione illustrato l'orientamento di fondo del PCI:

«Innanzitutto — ha detto — consideriamo positivo e corretto l'accordo del 20 febbraio e ci batteremo per la sua applicazione. La lotta, però va ormai spostata verso la commissione centrale della finanza locale. Molto dipende, infatti, dalle decisioni che verranno prese in quella sede se riusciremo a concludere positivamente la vertenza».

La questione appare insomma di non facile soluzione: le organizzazioni sindacali dal canto loro chiedono che l'accordo sottoscritto «venga onorato». Intanto hanno deciso di iniziare la battaglia con lo sciopero articolato di tre giorni. Il problema dei dipendenti degli Enti locali, come è noto, non riguarda certo solamente la realtà umbra, ma ha investito ed investe tuttora le amministrazioni di mezza Italia.

Anniversario

TERNI — Ricorre oggi il primo anniversario della morte del compagno Bramante Sapora, delegato del sindaco ed uno tra i fondatori della sezione comunista di Marmore. Una lapide sarà inaugurata oggi presso il cimitero di Papigno Il comitato di sezione per l'occasione sottoscrive un abbonamento a Rinascita per una sezione del Ternano.

Campionato UISP di podismo

PERUGIA — Per la prima volta ci sarà nella provincia di Perugia un campionato provinciale di podismo, per giunta aperto anche a chi non ha velleità agonistiche e con percorso tra località interessanti e suggestive.

Lo ha organizzato l'UISP per domenica prossima con partenza da S. Sisto. Chiunque insomma fa ancora in tempo ad iscriversi (tel. 61276 - 24978) e a partecipare

Presentata in una conferenza stampa la 1ª tappa del Giro delle Regioni

Grande festa popolare ad Amelia intorno ai «puri» della bicicletta

AMELIA — Con una cerimonia semplice e riuscita il comitato di tappa di Amelia ha illustrato alla stampa e alle autorità locali i diversi aspetti delle iniziative programmate per il 25 e 26 aprile, precedenti e concomitanti l'arrivo della 1. tappa del 4. Giro ciclistico delle Regioni.

Si tratta, come è noto, di una corsa a tappe per squadre nazionali organizzata dal nostro giornale insieme al Pedale Ravennate e alla Rinascita Coopedil, ed alla quale hanno dato la loro adesione venti federazioni ciclistiche tra le quali quella italiana, belga e sovietica, che, con Carmelo Barone, Eddy Schepers e Aavo Pikkuus, hanno vinto le prime tre edizioni. Di rilievo anche la presenza della Repubblica Popolare Cinese che effettuerà per l'occasione il suo esordio in campo internazionale.

Il 4. Giro delle Regioni si disputerà dal 26 aprile al 1 maggio attraverso nove regioni. La prima tappa porterà i partecipanti dall'Abruzzo in Umbria attraverso i 124 km. della frazione L'Aquila-Amelia. Le tappe successive saranno Spoleto-Pesaro (27-4), Ravenna-Parma (28-4), Parma-Stradella e Stradella-Alessandria (29-4), Alessandria-La Spezia (30-4), La Spezia-Livorno e «kermesse» finale a Livorno (1-5).

La conferenza stampa di Amelia si è tenuta all'interno della suggestiva sala «Boccarini», restaurata due anni fa dall'architetto Emilio Corvi su incarico dell'amministrazione comunale della città. Ha aperto i lavori il sindaco Canzio Silvani il quale ha ringraziato, anche a nome della cittadinanza, l'assessore regionale allo Sport, Alberto Provantini, per aver suggerito Amelia quale sede di tappa del 4. Giro ciclistico delle Regioni. Quindi ha messo in rilievo l'importanza mondiale dell'avvenimento, per la riuscita del quale tutte le forze politiche e quelle dell'associazionismo amerino sono impegnate.

Ecco, è stato questo il tema centrale anche degli interventi successivi. Il Giro delle Regioni come occasione di stimolo per un impegno collegiale di tutti coloro (e non sono pochi) che desiderano il bene della città. In questo senso si sono espressi Umbro Coppo, assessore allo Sport del Comune; Venusto Persi dell'associazione sportiva calcio Amerina; Franco Bill della pro loco; Aldo Suadoni dell'associazione sviluppo stampa amerina e il compagno Carlo Ciliani, assessore alle Finanze del Comune e coordinatore del comitato di tappa. Quest'ultimo ha illustrato in dettaglio le molteplici e significative iniziative iniziative locali.

Hanno portato l'adesione del comitato regionale umbro della federciclismo Primo Panfili e Orfeo Carpinelli e quella dell'ARCI di Terni Aldo Palazzesi. Premi speciali sono stati offerti dal pastificio Federici e dalla ditta Caripoti e Sgrigna e Metalmeccanica Pulzoni per i primi tre classificati. Un premio speciale alla nazione meglio classificata nei primi quindici dall'Associazione Commercianti di Amelia e premi di traguardo dal Comune di Terni, «Morganti Viparo» di Terni e Mobilificio Rosato di Narni.

Sarà, in definitiva, una festa popolare nella quale — ben volentieri — si lasceranno coinvolgere tutti gli abitanti della città.

Alfredo Vittorini

Il programma della giornata

GIORNO 25 APRILE — Ore 15,30: Incontro di calcio. Ore 17. Esibizione del «Gruppo Folkloristico Fornolese». Ore 19: Apertura della «Taverna Romana».
GIORNO 26 APRILE — Ore antimeridiane: Manifestazione di tiro con l'arco (fase provinciale). Ore 14: Incontro con la staffetta aquilana ai confini del Comune di Amelia. Ore 14.30: Arrivo ad Amelia della staffetta podistica da l'Aquila. Ore 15,15: **Arrivo Tappa.**

Ore 16: raduno-esibizione di «Bande folkloristiche umbre». Ore 16,45: visita di alcune delegazioni alle fabbriche sponsorizzatrici la tappa. Ore 18: corsa podistica delle contrade nel «Centro Storico» di Amelia. Ore 18,45: anteprima delle rievocazioni storiche degli «Statuti Amerini» del 1346. Ore 19,15: offerta di prodotti artigianali tipici alla carovana del IV Giro delle Regioni, premiazione degli atleti partecipanti e riconoscimenti ai ragazzi autori dei pannelli e partecipanti ai giochi. Ore 20,30: riunione conviviale presso l'antica «Taverna Romana» con presentazione della città di Amelia.

Nei giorni 25 e 26 aprile presso la Sala del Dominio Collettivo, in piazza Marconi, verranno esposti i lavori partecipanti alla «mostra fotografica» organizzata dall'amministrazione comunale di Amelia e dal gruppo «Fotoamatori amerini».